

Roma, 26 luglio 2000

TDM
Tribunale per i Diritti del Malato

FIMMG
Federazione Italiana medici di medicina generale

Ill.mo Prof.
Umberto Veronesi
Ministro della Sanità
Roma

Signor Ministro,

I disagi ai quali sono stati obbligati nella gran parte del territorio nazionale i cittadini affetti da una patologia cronica in occasione del rinnovo delle certificazioni relative, in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 25 settembre 1999 del D.M. 28 maggio 1999, n. 329, *Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti*, sono una testimonianza di come, a volte, anche un provvedimento pensato in favore dei cittadini si possa trasformare in qualcosa che finisce per appesantire ulteriormente la loro vita, facendo anche sperperare, in maniera del tutto inappropriata, ingenti risorse economiche.

D'altro canto le tante, troppe, segnalazioni collegate a difficoltà di ordine burocratico dei cittadini nella loro interazione con il Servizio sanitario nazionale, ci confermano nella convinzione che lo snellimento delle procedure dovrebbe rappresentare un impegno prioritario per quanti esercitano responsabilità di governo, ai diversi livelli, e ci induce a chiedere il Suo intervento.

Proprio con riferimento al rinnovo del riconoscimento al diritto alla esenzione per patologia, crediamo potrebbe rappresentare un passo avanti significativo, oltre che il segnale di una vera e propria svolta, l'assunzione di **un provvedimento che consenta ai medici di medicina generale di certificare, da soli, in tutti i casi in cui ciò è possibile, l'esistenza o la permanenza delle condizioni che consentono di accedere al diritto alla esenzione**. Le Asl, come è ovvio, potranno esercitare successivamente, a campione, la loro azione di controllo adottando, se necessario, provvedimenti conseguenti. Ma intanto si saranno adottate misure in grado di risparmiare ai cittadini, quasi sempre anziani e in condizioni di salute non perfette, di affrontare lunghe file in orari impossibili per prenotare le visite di controllo, subire lunghe liste di attesa per ottenere gli esami indispensabili, ripetere controlli che potrebbero anche essere evitati, ecc. ecc. I medici di medicina generale conoscono bene i loro pazienti e sono in grado, in maniera assai semplice, di certificare la loro condizione di cronicità.

Ci sembra, peraltro, che questo provvedimento ben si inquadri tra quelli che possono essere agevolmente varati anche nel poco tempo che ci separa dalla conclusione della legislatura.

Certi di poter contare sulla Sua disponibilità e mettendo a disposizione completamente il contributo che le nostre organizzazioni possono offrire a tal proposito, Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Tribunale per i Diritti del Malato
Teresa Petrangolini

Il Segretario Generale Nazionale
Fimmg
Mario Falconi